



Osservatorio Europeo del Plurilinguismo – Assise Europee del Plurilinguismo –



III Assise europee del plurilinguismo

Rome 10, 11 e 12 ottobre 2012

**Lingue senza frontiere :
Il plurilinguismo**

Richiesta di comunicazione

**Data limite per l'invio del formulario di candidatura:
30 novembre 2011**

1. ARGOMENTI
 - Asse Educazione
 - Asse Economia
 - Asse Politica
 - Asse Cultura
2. DISPOSIZIONI PRATICHE
 - Luogo e data
 - Candidatura
 - Regole editoriali
 - Lingue utilizzabili
 - Comunicazioni orali
 - Date limite
 - Iscrizioni
 - Copertura spese

1. ARGOMENTI

Plurilinguismo non significa abolizione delle frontiere, siano esse fisiche, politiche, religiose, intellettuali, artistiche.... Una frontiera è come una porta, che si apre e si chiude, sottolineando al contempo identità e differenza ma rivelandosi anche terreno fertile per scambi veri e autentici. Il plurilinguismo fa sì che le frontiere siano zone di scambio, di arricchimento e di creatività, creatività che si nutre dell'alterità accettata e riconosciuta.

Questo è l'assunto della tematica generale di queste Terze Assise europee del plurilinguismo che comprenderanno quattro settori classici: educazione, economia, politica e cultura.

O E P

4 rue Léon Séché F-75015 Paris, France - <http://www.observatoireplurilinguisme.eu/>

Courriel : observatoire.plurilinguisme@sfr.fr - portable : 33 (0)6 10 38 68 90

SIRET : 502 404 866 00019

1. EDUCAZIONE – La necessità del plurilinguismo nell'educazione: dall'infanzia all'insegnamento superiore.

La risoluzione del 23 novembre 2008 del Consiglio per l'Educazione, la Cultura, i Giovani ha ribadito come obiettivo che gli Europei di domani padroneggino almeno due lingue straniere oltre alla lingua madre e ha stabilito il principio della diversificazione dell'offerta linguistica fin dalla più tenera età.

Quattro anni dopo questa risoluzione votata all'unanimità, a che punto siamo per quanto riguarda sia il livello generale nelle lingue che la diversificazione dell'offerta linguistica fin dalla più tenera età?

A che punto siamo riguardo alla paragonabilità dei risultati dei diversi sistemi educativi europei in materia di lingue straniere?

Per raggiungere l'obiettivo di almeno due lingue oltre alla lingua madre, sono possibili strategie diverse che tengano conto delle caratteristiche dei sistemi educativi.

Quali strategie sono state messe in opera e quali strategie innovative si possono proporre?

Come ci si fa carico dei movimenti di popolazioni intraeuropee e tra l'Europa e il resto del mondo e come si gestisce la dissociazione tra lingua madre e lingua di scolarizzazione?

L'insegnamento delle lingue straniere non si dissocia dagli altri insegnamenti fondamentali, soprattutto da quello della lingua del paese di accoglienza. Quale relazione esiste tra l'apprendimento della lettura (in cui una parte significativa dei bambini incontra difficoltà) e lo sviluppo delle lingue straniere?

L'insegnamento delle lingue all'università deve consistere nel proseguimento dell'insegnamento delle lingue apprese nella scuola di secondo grado?

Ecco alcune domande, citate a mo' di esempio, che dovranno essere affrontate.

Queste Assise non saranno tanto un luogo di confronto di metodologie quanto quello in cui saranno identificati tendenze e fattori chiave che permettono di determinare le strategie innovative da mettere in opera per raggiungere l'obiettivo 1+2⁺, strategie che dovranno essere enunciate e argomentate.

Parole chiave: lingua madre, lingua di scolarizzazione, apprendimento precoce, sensibilizzazione alle lingue, classi bilingui, classi CLIL, sezioni internazionali, intercomprensione, formazioni in inglese, formazioni bilingui o trilingui, innovazione, strategie, successo scolastico.

2. ECONOMIA

I decenni scorsi, a causa della mondializzazione, sono stati caratterizzati da una fortissima avanzata dell'inglese nei settori più dinamici delle società

occidentali, tra cui il settore della ricerca e le grandi aziende internazionali, soprattutto nel campo della finanza, dell'informatica e del design.

Questo fenomeno si è sviluppato su uno sfondo di mutazioni tecnologiche, ideologiche, socio-economico-culturali e politiche di notevoli dimensioni:

- Tecnologicamente, la rivoluzione digitale ha dato inizio ad un nuovo ciclo di rivoluzione industriale.

- Ideologicamente, si è imposto il neo o ultraliberismo, forma riduttiva del liberalismo di cui oggi si risentono concretamente i limiti.

- Si afferma un economicismo sempre più grande mentre sono contestabili e contestate le basi stesse della crescita.

- Un'esplosione delle ineguaglianze conduce ad un declassamento degli strati sociali intermedi.

- E infine, secondo alcuni, siamo di fronte ad un'oligarchia economica che assume il potere politico.

In modo ufficiale o nascosto, l'ideologia di mercato si verrebbe a sostituire alla democrazia politica, opponendosi in questo ad altre tendenze profonde delle società moderne.

Queste evoluzioni, che non sono prive di conseguenze sul piano linguistico, riguardano dunque la ricerca e l'insegnamento superiore.

La logica concorrenziale in cui le università sono trascinate non rischia di distoglierle dalla loro missione prioritaria che è la ricerca, l'elaborazione del sapere e del pensiero, l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione e lo sviluppo locale? Le università possono essere considerate alla stregua di un'azienda?

Si pone chiaramente il problema del ruolo e del futuro degli studi umanistici che concentrano l'essenza delle capacità interpretative e critiche delle nostre società.

Per quanto riguarda le aziende, da una decina d'anni, molti studi lasciano intravedere comportamenti molto più articolati nei fatti e differenze talvolta importanti tra le politiche dichiarate e i comportamenti reali.

D'altronde la diversità culturale e linguistica, lungi dall'essere un freno per lo sviluppo, è sempre più percepita come una risorsa favorevole alla creatività e alla competitività. Il contesto della globalizzazione rafforza indiscutibilmente questa constatazione, il che induce a considerare che la diversità culturale e linguistica, al di là del suo valore sociale intrinseco, dovrebbe diventare una delle dimensioni del management.

Come valutare l'impatto economico e la redditività del plurilinguismo a breve, a medio e a lungo termine? E' necessario definire programmi di ricerca e protocolli sperimentali.

Parole chiave: società della conoscenza, cultura dell'interpretariato, Studi umanistici, pubblicazione scientifica, edizione scientifica, libero accesso e scienza aperta, classifica internazionale delle università, classifica delle riviste scientifiche, formazioni in inglese, bilingui o trilingui, processo di Bologna, lingua franca, lingue e scienze, comprensione, negoziazione, management interculturale, interpretariato, competenze linguistiche, potenziale linguistico, ergonomia linguistica, terminologia, etc.

3.POLITICA

Il futuro delle lingue non può fare astrazione da una visione prospettiva e geopolitica.

Se è vero che la sorte delle lingue è legata a questioni di potere e se l'unificazione e la dispersione sono movimenti antagonisti e indissociabili, su scala secolare il declino dell'inglese è ineluttabile e il futuro è multi e plurilingue.

La relazione tra la potenza politica e l'espansione linguistica è complessa e non sistematica. Il caso dell'inglese oggi è sicuramente particolare. La sua espansione dall'inizio degli anni 50 fu uno strumento di forza nel confronto Est-Ovest, marcatamente culturale e ideologico. In un quadro simile, l'espansione linguistica non accompagna la forza ma ne diventa strumento a tutto tondo.

La situazione dell'inglese oggi non ha equivalenti storici, che si tratti di un fenomeno di tipo *lingua franca*, di tipo lingua vernacolare o della conservazione del latino attraverso i secoli.

E inoltre, il contesto tecnologico del XXI secolo fa sì che tutti i settori della vita economica, sociale, culturale e intellettuale siano interessati, il che spiega la sensazione che tutte le lingue (e non solo quelle rare e in pericolo) oggi sembrano minacciate.

La demografia è, con ogni evidenza, un fattore di grande forza i cui effetti sono decuplicati quando sono associati all'educazione, alla cultura e allo sviluppo. L'Africa, ad esempio, è il continente che conosce la crescita demografica maggiore, il che potenzialmente favorisce l'inglese e il francese che sono le due lingue internazionali parlate in Africa.

Alle tendenze all'uniformizzazione dovute alla tecnologia, si oppone il bisogno di differenziazione e di identità che si esprime attraverso la cultura e la lingua. E da questo punto di vista le lingue nazionali, ma anche quelle regionali o minoritarie, possono rinvigorirsi.

Le migrazioni riproducono la cartografia della povertà del mondo modificando dall'interno le società di accoglienza per le quali sono allo stesso tempo, localmente, fonte di ringiovanimento e di tensioni, ragion per i politici dei paesi di accoglienza possono favorire o non il plurilinguismo. Al di là degli Stati e degli accordi internazionali, le città e le grandi agglomerazioni sono insieme ricettacoli e attori strategici nei fenomeni migratori.

La distribuzione del potere economico, politico, culturale e mediatico in cui si iscrivono le istituzioni è uno dei parametri determinanti e accade che, attualmente, la distribuzione dei poteri sia in piena ristrutturazione.

Se le lingue, in quanto marcatori identitari, possono essere fonte di conflitti, il plurilinguismo è di per sé un fattore di pace. In quanto tale, si differenzia totalmente dal multilinguismo ed anche questa è una dimensione che bisogna prendere in considerazione.

Parole chiave: demografia, educazione, migrazioni, lingua franca, lingue veicolari, differenziazione, identità, etc.

4. CULTURA - La circolazione dei saperi, delle idee e degli immaginari

Oltre a salvaguardare le identità, senza identitarismo, e le lingue come espressione della diversità, il plurilinguismo ha come vocazione quella di facilitare il riconoscimento dell'altro, di favorire lo scambio culturale quanto quello commerciale. In tal senso la traduzione è indissociabile dal plurilinguismo.

La tutela della diversità e lo scambio attraverso la conoscenza delle lingue, l'intercomprensione, la traduzione e l'interpretariato, sono condizione prioritaria della fecondità intellettuale e culturale, e della creatività.

Il contesto tecnologico, così come quello economico, giuridico e politico ne costituiscono i fattori determinanti. Il cinema, le industrie culturali, l'edizione in tutte le sue forme, il ruolo delle migrazioni, i convegni e i congressi internazionali, internet, etc... sono al centro del dibattito.

Una situazione totalmente nuova è rappresentata dal web tramite cui centinaia di milioni di persone hanno accesso libero ad uno spazio plurilingue. Sicuramente ci si trova di tutto, ma il web è già un vettore di plurilinguismo, per le molteplici risorse che vi si possono trovare, dai dizionari alle tesi di traduzione e ai corpora.

Tutti i siti commerciali e alcune ONG di grande rilevanza sono plurilingui. La ricerca di un'informazione plurilingue è dunque terreno fertile per il futuro.

Se le ontologie si presentano come altrettante interlingue, le reti sociali sono multilingui: come fare allora per promuovere in questo settore un plurilinguismo di qualità?

Parole chiave: traduzione, interpretariato, diversità delle espressioni culturali, creatività, industrie creative, immaginari, società della conoscenza, cultura dell'interpretariato, circolazione dei saperi, delle idee e degli immaginari, corpora digitali multilingui, libero accesso e scienza aperta, analisi concettuale, terminologie, transculturalità, transdisciplinarietà, migrazioni, edizione, cinema, audiovisivo, canzone, etc.

2. DISPOSIZIONI PRATICHE

5. *Luogo e data*

Le Assise avranno luogo nella sede della Rappresentanza della Commissione Europea a Roma, Via quattro Novembre, 149-00187 Roma, nei giorni 10, 11 et12 ottobre 2012.

6. *Candidatura*

Formulario: sarà chiesto un riassunto di una pagina accompagnato da una bibliografia sul formulario per la domanda di iscrizione annesso.

Questo formulario sarà poi sottoposto ad un comitato di selezione. Il candidato sarà informato della decisione presa.

7. *Regole editoriali:*

Le Assise hanno come obiettivo la presa in considerazione di elementi concreti e la ricerca di soluzioni realizzabili da offrire come risposta. Il contributo conterrà, quindi, in forma argomentata, un'analisi della situazione, una presentazione delle problematiche che si appoggi, ove possibile, a esperienze o casi precisi, e proposte concrete per alimentare una piattaforma sul plurilinguismo.

Gli **interventi selezionati** dovranno essere tradotti in un testo di una lunghezza di 6 pagine circa (circa 18 000 caratteri massimo, spazi compresi, e compresi riassunti e bibliografie), secondo il format seguente, destinato alla pubblicazione cartacea o elettronica:

Formato dei testi: Formato della carta A4, carattere Times New Roman 10, margini laterali: 4,25, margine superiore: 5, margine inferiore: 4,7 formato del file .doc o .odt E .pdf (necessità di disporre di un originale non modificabile).

Il testo sarà accompagnato da un **riassunto di 15 righe massimo in tre lingue**.

File di stile o modello di documento: il file di stile o modello di documento (file .dot o .doc) allegato è direttamente utilizzabile. Generalmente è scaricabile, con un esempio, [sul sito](#) dell'OEP nel menu **Assises**, in formato file .dot e/o .doc. Rappresenta il modo in cui il testo integrale del contributo dovrà essere presentato. E' altresì utilizzabile ogni trattamento testi compatibile con Word.

Note nel testo.

Le note figureranno alla fine dell'articolo e non in fondo alla pagina. Trattandosi di nota bibliografica, ci si sforzerà di rispettare le norme in vigore.

8. Lingue utilizzabili

- **comunicazioni orali**

Le regole per le lingue saranno le seguenti:

La comunicazione orale deve essere fatta in una delle quattro lingue ufficiali delle Assise: francese, inglese, italiano, tedesco. Il tipo di interpretariato previsto è quello della traduzione verso ognuna delle quattro lingue ufficiali.

Qualunque sia la lingua utilizzata, le comunicazioni che saranno accompagnate da una presentazione tramite videoproiettore dovranno esserlo in una lingua diversa da quella utilizzata all'orale e scelta tra le quattro lingue ammesse per le comunicazioni orali.

- **Pubblicazione**

La lingua del **testo scritto** è a scelta del relatore. I riassunti per la pubblicazione, di 15 righe massimo, dovranno essere inviati contemporaneamente al testo integrale e tradotti in almeno due delle cinque lingue seguenti: francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

9. Comunicazioni orali

Il tempo concesso alle comunicazioni orali è **strettamente limitato a 7 minuti**.

Dato che i testi integrali saranno stati pubblicati prima della manifestazione, la comunicazione orale non può consistere nella lettura della comunicazione scritta, ma dovrà, al contrario, trarre da questa gli elementi più significativi.

Dato che il superamento di questi limiti rischierebbe di gravare sul tempo riservato alle domande del pubblico, si raccomanda di attenersi rigidamente a questa disciplina su cui veglierà in modo particolare il moderatore.

Formulario di candidatura: [come da allegato](#), da compilare e rinviare in allegato per e.mail a:

assises@observatoireplurilinguisme.eu ;

Per il testo integrale: per dare più materiale alle tavole rotonde, i testi integrali delle comunicazioni saranno pubblicati sul sito de l'OEP prima della manifestazione. Devono essere inviati:

1. Per e.mail in file allegato a assises@observatoireplurilinguisme.eu

10. Date limite

- I. Data limite per l'invio del formulario di candidatura: 30 novembre 2011
- II. Pubblicazione del risultato della selezione dei contributi: 1 marzo 2012
- III. Data limite per l'invio del testo integrale e del riassunto tradotto: 1 giugno 2012.

11. Iscrizione

130 euro a persona (30 euro per gli studenti) da inviare nel mese successivo alla pubblicazione dei risultati della selezione:

- I. Tramite assegno intestato all'OEP
- II. Tramite bonifico intestato all'OEP (IBAN : FR42 2004 1000 0157 5110 3E02 094 ; BIC : PSSTFRPPPAR)
- III. Tramite pagamento sicuro via Paypal

[Per maggiori dettagli, vedere sul sito](#)

12. Copertura finanziaria

Saranno a carico dell'OEP le pause caffè, i 3 pranzi del mercoledì, giovedì e venerdì e gli atti.

Per una presentazione, leggere sul sito dell'OEP [Qui-sommes-nous?](#) e [il progetto](#)